



Morto alla Giudecca, la sua era una grande tradizione di famiglia
I macchinari donati al Comune ora sono abbandonati all'Arsenale

Addio all'ultimo cordèr Renzo Inio e l'arte di far "cime" per le navi Si è arreso a 87 anni

LA STORIA

Alberto Vitucci

Era l'ultimo dei *cordèri*. Artigiani che hanno fatto grande Venezia fabbricando cordami di canapa per le navi della Repubblica. E poi per le flotte dell'Adriatica, di Actv, delle navi private. Renzo Inio, 87 anni ben portati, è morto l'altra sera di Covid nella casa di riposo delle Zitelle alla Giudecca, dove viveva da qualche anno.

Una storia tutta veneziana, la sua. Un tassello della grandezza marinara di una città che ha costruito nei secoli eccellenze legate all'acqua. Famiglia di *cordèri* con sede alla Ferrovia, poi trasferita alla

Giudecca. Il toponimo è famoso per i grandi edifici che all'Arsenale ospitavano questi bravi artigiani, le Corderie appunto.

Alla Giudecca la famiglia Inio rappresentava un punto di riferimento. «Aveva cominciato mio bisnonno Edoardo», racconta commossa la figlia Fiorenza, «poi il nonno Benvenuto. Quindi erano subentrati i fratelli Paolo e mio papà, Renzo».

Alla Giudecca avevano affittato un magazzino vicino a una calle lunga cento metri. Spazio che serviva per stendere le corde intrecciate e farle asciugare.

Un settore che dava lavoro a centinaia di persone, poi ridotte nel corso degli anni recenti. Nel *campasso* le donne spezzet-

tavano la canapa. Poi con macchinari specializzati i fili venivano intrecciati, nascevano le corde capaci di tenere il peso di una grande nave.

«Mio padre era orgoglioso di questo lavoro antico, tramandato di generazione in generazione», dice Fiorenza.

Ad un certo punto, alla metà degli anni Novanta, Renzo appende gli attrezzi al chiodo. Non c'era più motivo per andare avanti, e l'ultimo *cordèr* aveva deciso di smettere. Non senza lanciare un appello: «Vorrei insegnare la mia arte alle giovani generazioni». Un mestiere nato agli inizi del Duecento, codificato in «arte», quella dei Filacanevi, nel 1233 sotto la protezione di San Biagio.

Renzo ha deciso di donare i suoi antichi macchinari al Co-

mune. Adesso sono in Arsenale, chiusi in qualche magazzino inaccessibile. «Vogliamo che qualcuno se ne occupi», dice Fiorenza, che sta lavorando a una biografia del papà artigiano. I funerali di Renzo Inio si svolgeranno alla Giudecca in forma privata, com'era la sua volontà. —



Renzo Inio, 87 anni, è morto nella casa di riposo delle Zitelle alla Giudecca



Peso: 37%